



Comune di Gambarogno

Joshua Pedroni
Via Motto Giovanin 3
6575 San Nazzaro

GD/al - Risoluzione no. 858/2024

Magadino, 11 dicembre 2024

**Evasione Interpellanza del 28 ottobre 2024
"Restauro dell'organo Mascioni presso la Chiesa di San Carlo Borromeo a
Magadino"**

Egregio Signor Pedroni,

abbiamo preso atto dell'interpellanza citata a margine e di seguito formuliamo la nostra risposta.

Nella prossima seduta di Consiglio comunale le sarà data la possibilità di dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto, eventualmente con un breve intervento, senza entrata in materia da parte del Consiglio comunale, conformemente a quanto previsto dalla LOC. Per l'interesse generale del tema, copia della risposta è inviata a tutti i Consiglieri comunali.

1. Il Municipio ha avviato i primi dialoghi con la diocesi di Lugano, segnatamente la Commissione per l'arte sacra, nel 2019, che vertevano sostanzialmente sulla prossima necessità di eseguire importanti lavori di restauro sull'organo Mascioni. Il preavviso favorevole giunge il 7 ottobre 2020. Nel frattempo, il Municipio aveva coinvolto la ditta Mascioni per addivenire ad un primo Preventivo, segnatamente relativo al solo restauro e al mantenimento della struttura esistente, avviando nel contempo un approfondimento circa la possibilità di reperire fondi terzi, per l'importante intervento.

Il conseguente coinvolgimento dell'Associazione del Festival Internazionale di musica organistica, nonché del Patriziato di Magadino e dell'Ufficio cantonale dei beni culturali (UBC), ha portato ad una serie di aggiornamenti tecnici nonché a valutazioni circa possibili partecipazioni all'investimento.

Nel mentre, sorgeva la necessità di eseguire dei lavori di rinforzo della cantoria per motivi di resistenza statica. L'intervento eseguito ottiene l'attenzione dell'UBC, che non concorda con la sistemazione eseguita e richiede l'allestimento di uno studio per il ripristino dei tratti lignei e del relativo disegno, anche se apparentemente semplice, non di evidente soluzione.

Via Cantonale 138
6573 Magadino

Tel.: +41 91 786 84 00
Fax: +41 91 786 84 01

info@gambarogno.ch
www.gambarogno.ch



Gambarogno
Comune da vivere

Il 23 settembre 2022 l'UBC si esprimeva circa il sussidio delle opere di restauro, escludendo interventi di ampliamento e solo nel caso l'aiuto fosse indispensabile a salvaguardare l'opera. Una conferma in tal senso potrà però avvenire solo dopo la presentazione dello studio per il ripristino estetico del rinforzo della cantoria.

In tempi più recenti, segnatamente alla fine del 2023 e dopo ulteriori approfondimenti, la ditta Mascioni presentava 3 varianti di restauro, che venivano nuovamente discusse con l'Associazione e il Patriziato, per trovare una linea condivisa di sviluppo:

- a) revisione conservativa dell'organo e mantenimento dell'attuale consolle, a garanzia di un funzionamento di ca. 30 anni, ma che non permette di ampliare il repertorio e adeguarsi all'evoluzione musicale;
- b) revisione e ampliamento dell'organo, mantenendo l'attuale consolle ma con l'implementazione di nuovi registri, con un importante aggiornamento tecnico che permetterà di estendere il repertorio e adeguarsi all'evoluzione musicale;
- c) revisione, ampliamento dei registri dell'organo citati nella variante b) e realizzazione di una nuova consolle a piano Chiesa, nella zona presbiterale, che oltre ad adeguarsi all'evoluzione musicale, permette di valorizzare l'esecutore durante i concerti.

L'8 ottobre 2024 si consegnavano all'UBC i progetti circa le opere per la sistemazione del rinforzo della cantoria e il risanamento dell'organo nella variante più completa, per una cifra complessiva d'investimento di € 383'000.00, al fine di avere una chiara visione delle opere da eseguire. L'idea del Municipio resta però quella di procedere con la variante b), soluzione di compromesso a garanzia della fruizione dell'organo per molti anni a venire, anche perché la Parrocchia non concorda con lo spostamento della consolle.

2. Fatte le dovute premesse, una volta ricevuta la conferma dall'UBC sul sussidio delle opere, rispettivamente le conferme di partecipazione esterne, il Municipio intende sottoporre al Consiglio comunale uno specifico Messaggio municipale. I tempi saranno determinati dalla solerzia e dall'impegno delle diverse interessenze.
3. Una prima valutazione circa la possibilità di accedere a fondi esterni era già stata esperita, ma non ha portato a risposte impegnative, sostanzialmente perché il progetto non sono ancora definitivi.

I principali Enti che, in diverse forme, hanno ventilato la possibilità di sostenere il risanamento dell'Organo restano l'Ufficio cantonale dei beni culturali, il Patriziato di Magadino e l'Associazione del Festival Internazionale di musica organistica. È possibile che altri enti o Fondazioni possano entrare in linea di conto per un sostegno finanziario ma ad oggi non abbiamo ancora certezze. Ad ogni buon conto, al momento in cui disporremo delle necessarie certezze progettuali, non mancheremo di approfondire il tema.

Sperando di aver esaurientemente risposto all'Interpellanza porgiamo, Egregio Signor Pedroni, distinti saluti.

Il Sindaco



avv. G. Della Santa

PER IL MUNICIPIO



Il Segretario



Pietro Vitali

C.p.c.: Membri del Consiglio comunale

Joshua Pedroni
Via Motto Giovanin 3
6575 S. Nazzaro

S. Nazzaro, 28.10.2024

Interpellanza

Restauro dell'organo Mascioni presso la Chiesa di San Carlo Borromeo a Magadino

Onorevole Sindaco,
onorevoli Municipali,

nel 1963 Magadino e la sua comunità iniziarono una straordinaria avventura di rilevanza internazionale grazie al suono dell'imponente organo Mascioni che si erge nella Chiesa di San Carlo Borromeo. L'intraprendenza e la lungimiranza di alcuni gambarognesi e non solo diede vita al Festival internazionale di musica organistica di Magadino che, fino ai giorni nostri, ha richiamato nella nostra riviera artisti internazionali che hanno sempre apprezzato e stimato l'organo e la rassegna di concerti. Con profondo orgoglio sono felice di sottolineare la valenza internazionale di questo nostro evento musicale, che ha portato Magadino e il Gambarogno ad accrescere la propria storia culturale e a farsi conoscere al di fuori dei confini nazionali.

Da alcuni anni sono un assiduo frequentatore della manifestazione, alla quale ho visto partecipare ancora numerose persone provenienti dal nostro Comune, dalla nostra regione, da altri angoli del Cantone e non. Purtroppo, al termine dell'ultima edizione (una di quelle che più mi ha emozionato), i vertici dell'Associazione del Festival internazionale di musica organistica di Magadino hanno allarmato i seguaci di questa importante rassegna riguardo allo "stato di salute" del protagonista principale, l'organo Mascioni. (vedi articolo allegato tratto da "La Regione del 19.07.2024). Dopo anni di interventi atti a far proseguire la sua attività concertistica da parte degli specialisti, si è giunti al cruciale momento in cui queste piccole sistemazioni non bastano più e bisogna pertanto ristrutturare completamente lo strumento. Il preventivo dei costi per questo restauro è una cifra molto elevata e l'intervento dovrebbe essere effettuato in tempi brevi.

Purtroppo c'è la concreta possibilità che l'evento più importante del nostro Comune, per valenza storica e di promozione internazionale, cessi di esistere interrompendo una storia ricca di musica, cultura e impegno che, per chi si è prodigato in tutti i suoi anni di vita per

portarlo avanti ci ha sempre messo massimo impegno, passione e rispetto nei confronti di chi a suo tempo gli diede i natali.

Perciò, con la presente, avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC (art. 66 LOC) e dal Regolamento comunale (art. 14), mi permetto di interpellare il Municipio con le seguenti domande:

- 1. In che modo il Municipio, dopo aver appreso della problematica legata al restauro dell'organo Mascioni di Magadino e dell'incertezza legata al futuro del Festival, si è chinato sulla questione?**
- 2. Il Municipio ha preso in considerazione l'eventualità di intervenire, a breve termine, sull'organo di Magadino in modo da poter dare un degno futuro allo strumento e alla rassegna di concerti?**
- 3. Vista l'ingente somma di denaro che il restauro dell'organo necessita e dell'altresì suo elevato valore culturale, vi è la possibilità di avviare una raccolta fondi, come fatto per il progetto di valorizzazione del paesaggio del Gambarogno da poco votato in CC, per ovviare in parte ai costi di ristrutturazione e limitare le spese al Comune?**

Ringraziandovi per la vostra attenzione,
saluto cordialmente.

Joshua Pedroni

Dal Festival organistico: 'Rischiamo di chiudere'

L'Sos lanciato dal presidente della rassegna: 'Rischiamo la chiusura. L'organo necessita di importanti interventi, ma l'Ufficio beni culturali blocca tutto'

laRegione · 19 lug 2024 · 6 · di Davide Martinoni

L'importante evento musicale accusa l'Ufficio beni culturali di ritardare, da oltre 4 anni, la revisione dell'organo costruito nel 1965. Ma da Bellinzona: 'La colpa non è nostra'.



Il Festival organistico di Magadino rischia di morire. Succede all'alba della 63^a edizione, o per meglio dire al tramonto della 62^a, terminata martedì sera con un concerto nella chiesa parrocchiale di Magadino. Ma ciò che è risuonato maggiormente nella navata è stato il discorso pronunciato dal presidente dell'associazione che promuove la rassegna, Maurizio Sargenti, che ha sottolineato il momento particolarmente delicato ed evocato la concreta possibilità che «questo potrebbe essere l'ultimo concerto del Festival più antico d'Europa». Il riferimento era certamente agli eventi organistici, quindi un segmento per conoscitori, esperti ed estimatori dell'organo. Ma stiamo comunque parlando di una manifestazione pioniera in Europa, e che sulla sua scia ne ha attratte diverse altre, così come ha attirato fuoriclasse dell'organo per esibirsi in Gambarogno. L'ultimo in ordine di tempo è Pascal Marsault, che si è esibito proprio martedì.

'U n'avventura straordinaria'

Sargenti ha voluto partire da lontano, ricordando «quel sabato del 22 giugno 1963, dove in questa chiesa parrocchiale iniziava un'avventura straordinaria che ha portato il nostro piccolo paese e il suo organo, perfezionato dalla tradizione organaria italiana della famiglia Mascioni, che qui ringrazio, a essere conosciuti in tutto il mondo». E ha citato i promotori di allora – il maestro Carlo Florindo Semini, don Aldo Lanini, Manfredo Patocchi, Eros Ratti, e Federico Alluisetti –, precursori di un evento che negli anni «è cresciuto in fama e prestigio grazie alla sua internazionalità e alle frequenti incisioni e diffusioni della Rsi». Nel '63 fu Marcel Dupré a inaugurare i concerti, che quell'anno videro all'organo anche il magadinese Luigi Favini, Luigi Ferdinando Tagliavini, Victor Togni (prematuramente scomparso nel 1965, a soli 30 anni), Gaston Litaize, Alessandro Esposito, Hans Vollenwei-

der e Fernando Germani. «Da allora – ha considerato il presidente – il Festival ha saputo rinnovarsi costantemente, offrendo nuove iniziative per mantenere vivo l'interesse per la musica d'organo». Lo ha fatto proponendo in totale oltre 350 concerti, con protagonisti come i maestri Marie-Claire Alain, Jean Guillou, Hans Haselboeck, Jean Langlais, Olivier Latry, Verena Lutz, Michael Radulescu, Karl Richter, Lionel Rogg, Arturo Sacchetti, Monserrat Torrent e molti altri. Senza dimenticare gli organisti che hanno suonato e hanno fatto parte della locale commissione artistica. E basti allora citare il nome di Diego Fasolis, ma anche quelli di Paolo Crivellaro e Guy Bovet, che della commissione ancora fanno parte.

Un 73enne che non sta più bene

Questo, per dire soprattutto del passato. Passato che da un incognito futuro è separato da una cesura importante, imputata da Sargenti, senza troppi giri di parole, alle presunte lusinghe imposte dall'Ufficio dei beni culturali, il quale da ormai 4 anni e mezzo starebbe facendo attendere al Comune di Gambarogno, proprietario dell'organo, il consenso per procedere a importanti e imprescindibili interventi al pregiato strumento: «Il nostro organo, costruito 73 anni fa, necessita di un'importante revisione e aggiornamento – ha sottolineato Sargenti –. Dev'essere riesaminata la composizione fonica per garantirne l'efficienza e riqualificarlo artisticamente».

'S'ignora il problema per non risolverlo'

Ebbene, «dal febbraio 2020, con il nostro Comune, proprietario dello strumento, stiamo cercando di ottenere il consenso dell'Ufficio dei beni culturali per procedere con i necessari lavori, ma siamo ancora bloccati a causa di una questione architettonica legata alle colonne, fatte a suo tempo in forma provvisoria, benché necessarie, per sostenere in sicurezza la cantoria. Il non concludere, l'ignorare volutamente il problema per non risolverlo, il tirare per le lunghe, non è per me tollerabile».

Sargenti ha parlato di «una situazione logorante per tutti noi che abbiamo investito passione e impegno nel Festival», e che «rende difficile continuare a lottare per una causa che sembra paradossale di fronte all'importanza mondiale della nostra manifestazione e alla banalità del problema». La realtà dei fatti, ha evidenziato il presidente del Festival organistico, è che «lo strumento è vecchio e non può più aspettare. Con le attuali condizioni dell'organo, non sarà possibile garantire la continuità del festival. Se non si ha la volontà di agire oggi non si potrà preparare il domani, se un domani ci sarà ancora». In definitiva, ha concluso, «anche se non ci credo, spero che questo non sia un addio definitivo; e, purtroppo con poche aspettative, mi auguro che sia solo un arrivederci».

L'Ufficio beni culturali si difende

Raggiunto da 'laRegione' per una replica alle accuse dei vertici del Festival organistico, l'Ufficio dei beni culturali risponde tramite il suo Servizio monumenti e chiarisce alcuni aspetti: «Sugli interventi necessari all'organo ci siamo già espressi da tempo, ma è vero che deve ancora essere quantificato il sussidio, che sarà però complessivo e comprenderà anche la parte riguardante la sostituzione delle colonne provvisorie». I ritardi non sarebbero quindi imputabili all'Ufficio beni culturali: «Stiamo aspettando dal Comune un progetto per le citate colonne; sono arrivate delle prime soluzioni e a breve ci sarà un incontro con tutti gli interessati per chiarire gli ultimi dettagli».